



Vigilanza prudenziale

**Terzo pilastro
informativa al pubblico al 30 settembre 2016**

Deutsche Leasing Italia S.p.A.



Sommario

PREMESSA	3
TAVOLA 1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	4
TAVOLA 2 FONDI PROPRI	17
TAVOLA 3 REQUISITI DI CAPITALE.....	19
TAVOLA 4 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE	20
TAVOLA 5 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI.....	20
TAVOLA 6 USO DELLE ECAI.....	29
TAVOLA 7 ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE .	30
TAVOLA 8 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	30
TAVOLA 9 POLITICA DI REMUNERAZIONE	30
TAVOLA 10 TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....	31
TAVOLA 11 ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE.....	33

Premessa

Informazioni sul Gruppo Deutsche Leasing

Deutsche Leasing Italia S.p.A. è una società appartenente al Gruppo Deutsche Leasing e soggetta all'attività di controllo e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.

La Capogruppo, da anni leader in Germania e tra le prime cinque società di leasing in campo europeo, negli anni ha realizzato per linee interne una struttura internazionale con sedi dislocate in Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Francia, Regno Unito, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia e Ungheria. Nell'esercizio 2015/2016 il Gruppo ha stipulato nuovi contratti per 8.7 miliardi di Euro circa, registrando una performance reddituale positiva.

In Italia il Gruppo è presente con Deutsche Leasing Italia S.p.A. (di seguito anche "DLI" o "la Società") e Deutsche Leasing Operativo S.r.l..

Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha per oggetto sociale prevalente l'esercizio della locazione finanziaria mentre Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha per oggetto sociale prevalente la locazione operativa/noleggio di beni strumentali mobili.

In linea con la volontà dell'azionista di riferimento di supportare lo sviluppo internazionale del c.d. Vendor Business, la Società ha perseguito negli anni una differenziazione di prodotti e settori merceologici (limitata comunque all'industrial equipment) che alla data odierna può definirsi ottimale.

La Società opera con produttori multinazionali di beni strumentali, principalmente di matrice tedesca, leader nei rispettivi settori di appartenenza, quali: macchine utensili per lavorazioni meccaniche, lo stampaggio plastico e la lavorazione del legno, macchine operatrici stradali, macchinari per l'edilizia, movimento terra e perforazioni, macchinari agricoli, impianti di imbottigliamento, carrelli elevatori, macchine per la stampa - legatoria - cartotecnica, gru mobili e a torre, attrezzature portuali, piattaforme aeree, elicotteri.

Con riferimento al settore delle energie rinnovabili, nell'esercizio appena concluso non sono stati finanziati altri assets oltre a quanto già erogato nel corso dell'esercizio 2011/2012 e 2012/13.

Con riferimento al settore ferroviario, nell'esercizio è stato finanziato un solo asset oltre a quanto già finanziato nel corso degli esercizi precedenti.

Solo in via occasionale sono stati perfezionati contratti aventi per oggetto autovetture.

Nel rispetto delle strategie di Gruppo non è stato stipulato alcun contratto di leasing immobiliare e navale.

Note esplicative all'informativa al pubblico (terzo pilastro)

La presente informativa è resa in adempimento della normativa di Vigilanza che prevede per gli intermediari finanziari iscritti nel nuovo Albo unico ex art. 106 TUB l'obbligo di pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

Al fine di garantire il rispetto della normativa di Vigilanza in tema di informativa al pubblico, la Società si è dotata di specifiche procedure organizzative.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili a Deutsche Leasing Italia Spa sono raccolte nella Circolare 288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento: Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. Per la redazione del presente documento si è fatto altresì riferimento agli Orientamenti ABE sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del regolamento (UE) n. 575/2013, nonché al "Final Report on the Guidelines on disclosure requirements under part eight of Regulation (Eu) No 575/2013".

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è pubblicato nel sito internet aziendale (www.deutsche-leasing.com) con cadenza annuale.

Tavola 1 Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Struttura, organizzazione e processi

Al fine di un efficace presidio dei rischi il Consiglio di Amministrazione di Deutsche Leasing Italia S.p.A. definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata ed omogenea con le politiche della Casa Madre.

Il processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi definito da Deutsche Leasing Italia S.p.A. prevede il coinvolgimento delle seguenti funzioni aziendali:

- **Casa Madre;**
- **Organi Sociali** (con specifico riferimento al Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato);
- **Risk Manager;**
- **Internal Audit** (funzione esternalizzata a società specializzata esterna al Gruppo);
- **Compliance;**
- **Area Amministrazione Finanza;**

Casa Madre

La Casa Madre propone gli orientamenti generali in ambito strategico e collabora con la Società nella definizione e controllo delle politiche di gestione del rischio.

In dettaglio, la Casa Madre:

- collabora con la Società nelle attività di pianificazione strategica e di budget, garantendone lo sviluppo nel rispetto delle esigenze e direttive di Gruppo;
- definisce le politiche commerciali da applicare a livello di Gruppo e collabora con la Società nello sviluppo delle stesse a livello locale;
- attua verifiche sulla gestione aziendale anche attraverso il controllo dei dati di bilancio, reporting sull'attività e l'Audit di Gruppo;
- verifica che la struttura organizzativa della Società sia adeguata alle strategie di Gruppo;
- collabora con la Società o sostiene la stessa nel reperimento dei fondi finanziari per la gestione dell'attività aziendale;
- definisce e verifica il rispetto delle direttive di Corporate Identity tramite l'applicazione di processi e regole comportamentali;
- definisce le Credit Policy e la Risk Strategy nonché i limiti deliberativi per l'erogazione del credito da applicare a livello di Gruppo (ratificati a livello locale dai competenti organi di governo);
- è corresponsabile delle delibere per crediti con un rischio superiore ai limiti deliberativi fissati per la Società.

Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e, tramite apposita reportistica, è reso consapevole dei rischi in essere e posto nelle condizioni di deliberare le modalità di rilevazione, misurazione/valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi;
- verifica che l'Amministratore Delegato definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio medesimo; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive;

- approva la struttura organizzativa posta a controllo dell'ICAAP e controlla, attraverso le relazioni fornite dagli organi delegati, che questa sia adeguata alla natura e alle dimensioni dell'impresa;

Organi Sociali - Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato sovrintende alle misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un efficiente ed efficace sistema di controllo e di gestione dei rischi.

In particolare:

- assicura che i compiti e le responsabilità siano assegnati in modo chiaro ed appropriato (con particolare riguardo ai meccanismi di delega) e li sottopone a revisione, ove se ne ravvisi la necessità;
- assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei rischi connessi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Società, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del Sistema dei Controlli Interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire i rischi nuovi, ovvero migliorare il controllo di quelli già noti;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche, riducendo al minimo le aree di sovrapposizione;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;

Risk Manager

La funzione di risk management assiste il Consiglio di Amministrazione nella gestione del processo di Capital Management e di gestione dei rischi connessi all'operatività aziendale. In tale ambito, valuta l'adeguatezza del capitale rispetto ai requisiti patrimoniali, proponendo le eventuali azioni correttive o migliorative (rimanendo l'atto decisionale di competenza del Consiglio di Amministrazione e l'attuazione degli interventi da assumere di competenza dell'Amministratore Delegato).

Più specificatamente, alla funzione di risk management è affidato il compito di:

- supportare gli organi aziendali e le funzioni aziendali competenti per l'identificazione e la valutazione/misurazione dei rischi in relazione all'operatività e capacità della Società nel mercato di riferimento;
- sviluppare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi; in tale contesto sviluppa indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verificare le proposte formulate per la costituzione o la variazione degli accantonamenti a fronte delle perdite previste e/o per l'eventuale utilizzo degli accantonamenti già costituiti;
- garantire la correttezza, accuratezza e tempestività nella predisposizione ed invio del resoconto ICAAP;
- verificare, avvalendosi eventualmente delle consulenze di volta in volta necessarie, l'efficacia delle garanzie utilizzate dalla Società;
- relazionare il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sulle relative azioni correttive/implementative da intraprendere a mitigazione dei rischi aziendali.

Il Risk Manager è altresì garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo delle fattispecie di rischi aziendali di propria competenza (i.e rischio di credito, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio geo-settoriale, rischio residuo, rischio Paese, rischio riciclaggio).

Il Risk Manager presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Internal Audit

La funzione di Internal Audit, nell'ambito delle verifiche annuali e, quando ritenuto necessario, mediante riscontri mirati, focalizza le attività di controllo su tutti i più rilevanti centri di assunzione del rischio, così come emergono dal processo di revisione dei rischi ed ICAAP, dalle segnalazioni del Risk Manager o da evidenze proprie.

Nell'ambito delle proprie verifiche di idoneità del sistema di controllo, sottopone a verifica lo stesso processo ICAAP.

I risultati dell'azione di revisione periodica sono presentati, oltre che all'Alta direzione, alle unità organizzative e al Collegio Sindacale.

Compliance

La funzione di Conformità (i.e. Compliance) è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di conformità. Con specifico riferimento al controllo di tale rischio, la Compliance presidia l'operatività relazionando sugli esiti delle attività di monitoraggio e collaborando con il Risk Manager nella valutazione, ovvero misurazione, del grado di esposizione ai rischi.

Area Amministrazione e Finanza

Il Responsabile Amministrazione e Finanza è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali di propria competenza (rischio di mercato, rischio di controparte, CVA, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio leva finanziaria eccessiva).

Il Responsabile Amministrazione e Finanza presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente, relazionando sugli esiti delle attività di monitoraggio effettuate e collaborando con il Risk Manager nello svolgimento delle attività di sua competenza.

Politiche di gestione e sistemi di misurazione dei rischi

Tramite la struttura sopra descritta è assicurata la definizione e l'applicazione di una politica di gestione dei rischi di seguito elencati.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera nella propria attività il complesso delle tipologie di rischio di primo pilastro ad esclusione del rischio di mercato per l'assenza di operazioni di negoziazione (non ammesse dalle proprie policy).

Inoltre, Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera i seguenti altri rischi, classificandoli come misurabili o non misurabili: rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio di tasso, rischio paese, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio di outsourcing, rischio antiriciclaggio.

La Società identifica come elementi per il modello di articolazione dei rischi:

- la rilevanza, espressa come significatività e probabilità del rischio nella gestione aziendale;
- gli strumenti di mitigazione, espressi come quota di capitale a copertura del rischio o sistema di controllo procedurale;
- il profilo di rischio target, riferito al capitale a rischio al termine dell'orizzonte temporale di riferimento (in genere un anno);
- il profilo di rischio attuale, riferito al capitale a rischio all'inizio dell'orizzonte temporale di riferimento.

A mitigazione dell'esposizione ai rischi, Deutsche Leasing Italia S.p.A. valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli regolamentari allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo (i.e. sistema di controllo interno).

Deutsche Leasing Italia S.p.A. affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocazione di misure di capitale economico (**capitale interno individuale**), la cui somma algebrica (**capitale interno complessivo**), debitamente sottratta dal capitale proprio (**capitale complessivo**) contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali.

Per tutte le misurazioni e quantificazioni del capitale interno individuale, capitale interno complessivo e capitale complessivo, Deutsche Leasing Italia S.p.A. applica le linee guida metodologiche contenute nella Circolare 288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento.

Per meglio dettagliare quanto sopra esposto, qui di seguito si descrive il perimetro dei rischi individuati, suddivisi in misurabili e non misurabili, così come risultante dalla revisione delle tipologie di rischio considerate effettuata nel corso dell'esercizio 2015/2016 in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

Tipologia di rischio	Rilevante	Misurabile	Funzione Responsabile
Rischio di credito	√	√	Risk Management
Rischio di controparte	√	√	Amministrazione
Rischio CVA	√	√	Amministrazione
Rischio di mercato	-	-	-
Rischio operativo	√	√	Risk Management
Rischio di concentrazione	√	√	Risk Management
Rischio di conc. geosettoriale	√	√	Risk Management
Rischio di tasso di interesse	√	√	Amministrazione
Rischio Paese	√	-	Risk Management
Rischio di liquidità	√	-	Amministrazione
Rischio residuo	√	-	Risk Management
Rischio leva finanziaria	√	-	Amministrazione
Rischio strategico	√	-	CEO
Rischio di reputazione	√	-	Compliance
Rischio di outsourcing	√	-	Compliance
Rischio riciclaggio	√	-	Risk Management
Rischio di trasferimento	-	-	-
Rischio base	-	-	-
Rischi da cartolarizzazioni	-	-	-

Rischio di credito, di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito

- Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generando una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria; esso è collegato, in via principale, al portafoglio leasing finanziario della Società.
- Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto strumenti finanziari (tra cui gli strumenti derivati) risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa e può considerarsi una fattispecie del rischio di credito.
Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche:
 - generano una esposizione pari al loro *fair value* positivo;
 - hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti.
 Il rischio di controparte è collegato al portafoglio IRS di copertura della Società.
- Il rischio di aggiustamento della valutazione del credito si intende il rischio legato all'aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte.
Questa tipologia di rischio è collegata al portafoglio IRS di copertura della Società.

Nell'ambito della determinazione del rischio di credito, la Società adotta il modello di quantificazione standard previsto per il primo pilastro, facendo proprie le segmentazioni e le ponderazioni previste dalla metodologia standard per la valutazione del rischio di credito.

Questo metodo contempla:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi, a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione alle esposizioni di fattori di ponderazione diversificati in funzione delle classi in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio espresse dalle ECAI (External Credit Assessment Institution - ECAI) o

alle valutazioni del merito di credito delle agenzie per il credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA).

In materia Deutsche Leasing Italia S.p.A. adotta la valutazione del merito creditizio della società “Fitch Ratings” applicandola limitatamente ai portafogli per i quali la ponderazione dipende dal rating dai singoli stati.

Nell’ambito della metodologia standard, la Società a partire dall’esercizio 2015/2016 ha introdotto l’utilizzo del c.d. fattore di sostegno per le PMI, con le modalità prevista dalla normativa, nonché l’alimentazione della classe di “Esposizioni al dettaglio”.

Con riferimento alle ponderazioni adottate dalla Società per singolo portafoglio:

- per il portafoglio “amministrazioni centrali e banche centrali” la ponderazione applicata dalla Società è pari a zero, in quanto la normativa vigente prevede che le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell’Unione Europea denominate e finanziate nella valuta nazionale di dette amministrazioni, siano ponderate a zero.
A quanto sopra fa eccezione la parte dell’esposizione relativa alle imposte anticipate, la cui ponderazione è pari al 100%
- per il portafoglio “enti” la ponderazione applicata dalla Società è pari al 20% trattandosi di esposizioni verso enti aventi sede in Germania o esposizioni nei confronti di enti aventi sede in Italia con durata originaria pari o inferiore ai 3 mesi.
- per il portafoglio “imprese” la ponderazione applicata dalla Società è pari al 100%.
- per il portafoglio “al dettaglio” la ponderazione applicata dalla Società è pari al 75%.
- per il portafoglio “in stato di default”, qualora le rettifiche di valore specifiche siano inferiori al 20% della parte non garantita al lordo delle rettifiche, la ponderazione applicata è pari al 150%; nel caso le rettifiche siano invece pari o superiori al 20% la ponderazione applicata è pari al 100%.
- per il portafoglio “strumenti di capitale”, la ponderazione applicata dalla Società è pari al 100%.
- per il portafoglio “altre”, la ponderazione applicata dalla Società è pari al 100%.

Nell’ambito della determinazione del rischio di controparte, la Società adotta il Metodo del Valore di Mercato.

Per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, la Società adotta il modello di quantificazione standardizzato.

Il capitale interno a copertura del rischio di credito, di controparte e CVA è pari al 6% dell’esposizione al rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di incorrere in perdite, a causa dell’avverso andamento dei prezzi di mercato, che possono derivare da posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione nonché da posizioni in materie prime e valute.

Stante l’operatività della Società non si ritiene significativo il rischio in argomento.

Rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

All’interno di suddetta categoria, la Società ricomprende, tra gli altri, anche i rischi legali, i c.d. “*asset risks*” (quali i rischi derivanti dai seguenti eventi: assicurazione dei beni insufficiente o mancante; esportazione dei beni al di fuori del territorio nazionale senza autorizzazione della Società etc..).

La Società valuta l’efficacia e l’efficienza nel controllo e nel governo dei rischi operativi come diretta conseguenza delle politiche e delle procedure presenti in azienda, coordinando ed eseguendo le attività di controllo sulla base della propria normativa di settore e di quella aziendale. Informative periodiche sono fornite ai vertici aziendali e della Capo Gruppo.

La Società, in collaborazione con la funzione di Risk Management della Casa Madre, ha sviluppato le politiche e procedure di controllo nonché il sistema di reporting e di segnalazione delle perdite correlate.

Una revisione periodica dei processi offre l’opportunità di adeguare la propria struttura alle esigenze di controllo e governo.

Attraverso la redazione e l’aggiornamento dei documenti denominati “Risk Inventory” e “Risk Self Assessment” per ogni tipologia di rischio, sono individuate le procedure a presidio dello stesso, gli strumenti di monitoraggio utilizzati dalla Società nonché le azioni di mitigazione.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo, Deutsche Leasing Italia S.p.A. adotta il modello Base di quantificazione dei requisiti patrimoniali previsto per il primo pilastro, rappresentato dal 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante, così come definito nel Regolamento (UE) N. 575/2013.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse Deutsche Leasing Italia S.p.A. adotta il modello previsto nell' Allegato B del Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare 288.

Per la quantificazione del rischio geo-settoriale, la Società ha sviluppato modelli di misurazione e quantificazione dell'esposizione al rischio che comportano l'accorpamento dei dati riguardanti le diverse branche economiche (Agricoltura, Industria, Edilizia, Servizi) per ciascuna area geografica di riferimento (Nord Est – Nord Ovest – Centro – Sud – Isole). Successivamente è determinato l'indice Herfindhal (i.e. Hs) di ciascun portafoglio come la somma dei quadrati della contribuzione percentuale di ciascuna branca economica al totale dell'area. Tale indice è raffrontato al portafoglio benchmark¹ per gli impieghi nei settori di riferimento in ciascuna area, misurandone la concentrazione tramite l'indicatore Hs. L'eventuale add-on di capitale è considerato solo nel caso di superamento dei valori stabiliti dall'indice Hs calcolato per il portafoglio di riferimento.

La Società periodicamente elabora inoltre un'analisi al fine di misurare il livello di concentrazione del portafoglio per "Vendor". A fronte di quest'ultimo rischio di concentrazione, non si procede alla determinazione di alcun capitale interno.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse della Società è determinato dal disallineamento tra la durata degli impieghi a tasso fisso e il rifinanziamento societario a tasso variabile (in genere di durata media a 3 mesi). Con lo scopo di coprirsi dal rischio nella variabilità dei flussi finanziari generati dall'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario, la Società ha sottoscritto nel tempo strumenti derivati (Interest Rate Swap) con controparti esterne al Gruppo Deutsche Leasing, che prevedono l'incasso di interessi attivi variabili (indicizzati all'Euribor trimestrale) e il pagamento alla controparte di interessi passivi fissi.

Per la misurazione del rischio del tasso di interesse, in considerazione della contenuta dimensione del portafoglio e dei livelli di nuovi impieghi stipulati, la Società analizza mensilmente l'evoluzione degli impieghi e delle fonti in termini di volumi e l'andamento della curva forward dei tassi di interesse. Questo monitoraggio consente alla Società di porre in essere eventuali azioni correttive, concordate preventivamente con la funzione di tesoreria in Casa Madre, a fronte di un incremento significativo degli impieghi e/o di una fluttuazione in aumento dei tassi di interesse.

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in argomento, si applica la metodologia prevista nell' Allegato C del Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare 288

Rischio Paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

L'esposizione della Società è pressoché integralmente verso controparti aventi sede in Italia (unica eccezione è rappresentata dagli IRS di copertura, stipulati con banche aventi sede in Germania, oltre a occasionali vendite a controparti estere di beni rivenienti da contratti risolti).

Gli stessi beni oggetto dei contratti di locazione finanziaria stipulati dalla Società possono essere trasferiti al di fuori dei confini nazionali solo previa autorizzazione della Società stessa, eventualmente concessa solo per paesi in cui il Gruppo Deutsche Leasing opera attraverso una propria filiale.

¹ Fonte Banca d'Italia: bollettino statistico

Per le motivazioni sopra esposte si ritiene immateriale il suddetto rischio e non si è proceduto alla determinazione di capitale interno a fronte del rischio in argomento. Con specifico riferimento al rischio di trasferimento dei beni oggetto dei contratti di locazione finanziaria al di fuori dei confini nazionali, la Società ha da tempo previsto adeguate procedure per l'effettuazione di c.d. "field audit" sulla base dei criteri definiti nelle procedure stesse.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Ai fini di un efficiente ed efficace attività di monitoraggio del grado di esposizione al rischio di liquidità, l'Area Amministrazione e Finanza esegue un'analisi periodica dei flussi di cassa in ingresso e in uscita e monitora i margini applicati dalle controparti.

L'obiettivo è di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato all'evoluzione del portafoglio crediti della Società. Tale obiettivo è perseguito cercando di minimizzare il relativo costo opportunità e mantenendo, per quanto possibile, un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

In materia la Casa Madre è impegnata a supportare la suddetta gestione in termini di supervisione, know-how e tramite l'operatività di un cash pooling zero balance.

Grazie allo stock di liquidità offerto dalla Casa Madre, la Società può contare su risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni e ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità finanziaria connessa ai suoi programmi di sviluppo. Lo stock di liquidità offerto dalla Casa Madre è commisurato alle necessità di riduzione del rischio di rifinanziamento ad un anno, rendendo la Società finanziariamente indipendente anche nel caso di scenari di mercato negativi. Inoltre, lo stock di liquidità considera una "riserva di liquidità" per far fronte a eventuali fabbisogni straordinari.

La Società al fine di modulare la struttura finanziaria in modo da contenerne la concentrazione, seppure in un contesto ancora precario e incerto, affianca al canale offerto dalla Casa Madre altre fonti di finanziamento ricercate nel mercato locale. L'attività di raccolta fondi svolta sul mercato domestico è a breve termine.

A garanzia di solvibilità anche a fronte di situazioni di emergenza, la Casa Madre ha preso impegno, esplicitato anche nel bilancio consolidato, a garantire le esigenze finanziarie delle controllate.

L'Amministratore Delegato è responsabile delle politiche di finanziamento. Queste devono essere in coerenza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed alla posizione della tesoreria di Gruppo.

L'Area Amministrazione e finanza è responsabile della gestione operativa della tesoreria. La gestione è eseguita nel rispetto delle disposizioni in materia finanziaria definite in accordo con la tesoreria di Gruppo.

Nel corso della gestione operativa, la Tesoreria di Gruppo è puntualmente informata delle decisioni in materia di apertura rapporti siano essi di copertura (IRS) o di finanziamento. In ultimo, essa riceve reports periodici sull'andamento della tesoreria locale.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione finanziaria è, per la natura stessa delle operazioni, attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria sino all'esercizio del diritto di opzione di acquisto finale da parte del Cliente. Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità, allo scopo di ulteriormente mitigare il rischio sostenuto, vengono tuttavia richieste dalla Società garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore.

Si fa riferimento in particolare a garanzie (ad esempio, fideiussione o impegno al riacquisto) da parte di terzi, oggetto di valutazione in fase di concessione del credito. Al 30 settembre 2016 la Società non si avvaleva di garanzie di tipo reale a mitigazione dei rischi.

Al fine di monitorare il grado di esposizione al rischio residuo, un periodico aggiornamento dell'analisi viene effettuata con riferimento ai Vendors prestatori di garanzia.

Al fine di garantire in capo alla Società i benefici rivenienti da accordi di Risk Pool stipulati a livello centrale dal Gruppo Deutsche Leasing, è stato stipulato un accordo (c.d. "Execution Agreement") che, a valere dal 1° ottobre 2009, garantisce alla Società la copertura delle perdite su crediti realizzate o che dovessero realizzarsi a fronte di operazioni assistite da detti Risk Pool. Il sopra menzionato accordo tuttavia non rientra tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito considerate ammissibili ai fini del Regolamento UE 573/2013.

La funzione di Risk Management monitora trimestralmente l'andamento delle garanzie in portafoglio eligibili al fine di ridurre l'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito (alla data del 30 settembre 2016 tale fattispecie era rappresentata esclusivamente da garanzie rilasciate dal MCC e da Istituti di credito).

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Si ribadisce qui quanto già esposto con riferimento al rischio di liquidità.

Le politiche del gruppo Deutsche Leasing sono volte non solo a garantire la continuità aziendale delle controllate anche in presenza di eventuali condizioni di forte stress, bensì anche ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità finanziaria connessa ai programmi di sviluppo delle controllate definiti nei piani strategici e nei budget annuali.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Per la valutazione di tale rischio la Società si avvale del controllo continuo sull'evoluzione dell'attività di business nonché del monitoraggio dei risultati economici e reddituali. L'evoluzione del rischio è valutata in relazione al piano strategico ed al budget annuale definiti dalla Società.

Le analisi degli scostamenti, condotte sia dalle competenti funzioni di controllo della Società e della Casa Madre per quanto di loro competenza sono oggetto di valutazione da parte degli Organi Aziendali al fine di identificarne le cause, individuare le opportune azioni correttive e verificare la validità degli obiettivi precedentemente fissati.

Per sua natura tale rischio non prevede limiti di assunzione oltre quelle accettati implicitamente in sede di budget o pianificazione strategica.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza.

Tale rischio è controllato attraverso la formalizzazione dei processi che regolano il rapporto con il pubblico da parte dei dipendenti e collaboratori della Società e la definizione di chiare responsabilità evitando, ove possibile, sovrapposizioni di ruoli e competenze, aderendo a codici di comportamento (codice etico). Eventuali violazioni o incongruenze nei processi sono posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione tramite le relazioni e commenti svolte dalla competente funzione di controllo (Collegio Sindacale).

Per misurare e valutare qualitativamente il rischio in oggetto la Società, a livello locale ma in modo più strutturato a livello di gruppo, monitora periodicamente la reputazione del brand "Deutsche Leasing" presso i propri fornitori (Vendor); a livello di Gruppo sono condotte anche analisi di "customers satisfaction".

Nell'ambito del rischio reputazionale viene valutato anche l'andamento del numero e la tipologia dei reclami inoltrati dalla clientela nei confronti della Società. La funzione di Compliance effettua tale analisi sulla base del report annuale redatto dal Responsabile dei Reclami.

Rischio di outsourcing

In Deutsche Leasing Italia S.p.A. l'esternalizzazione di servizi e/o funzioni ha lo scopo di sopperire alla rapida obsolescenza delle tecnologie, di raggiungere economie di scala e di scopo a fini di maggiore economicità, nonché di rispondere all'evoluzione dei mercati e alle innovazioni regolamentari nazionali e di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Deutsche Leasing Italia S.p.A. nella seduta del 14 marzo 2014 ha approvato la politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

Tali politiche sono ad oggi pienamente operative. Esse regolano il processo decisionale per l'esternalizzazione di funzioni aziendali, il contenuto minimo dei contratti di outsourcing, impongono la definizione dei livelli di servizio attesi, regolano le modalità di controllo, i flussi informativi e le clausole di salvaguardia.

È responsabilità di ciascun referente interno assicurare il monitoraggio continuo della qualità del servizio offerto dall'outsourcer nonché il rispetto dei livelli di servizio concordati. Nel caso di esternalizzazione di funzioni o servizi importanti, il referente interno e le funzioni di Compliance e Risk Management, ognuno per quanto di propria competenza, devono monitorare e tempestivamente informare la Direzione Aziendale su eventuali criticità in merito a:

- capacità organizzativa e solidità del partner (continuità di servizio);
- restrizioni legali o di conflitto di interessi;
- elementi che possono influire nell'erogazione del servizio rispetto ai requisiti interni.

Con riferimento al rischio in oggetto la funzione di *Compliance* valuta inoltre il complesso dei contratti di *outsourcing* al fine di identificare eventuali violazioni delle direttive di Gruppo e/o della normativa prevista dall'Autorità di Vigilanza in materia. Dei risultati è informato il Consiglio di Amministrazione.

Rischio di riciclaggio

Rischio che un rapporto o un'operazione posta in essere dalla Società possano essere connesse a fattispecie di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo può essere ricondotto nell'ambito dei rischi operativi e pertanto concorre alla determinazione del capitale interno a fronte di tale categoria di rischi.

Al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Società ha approntato procedure interne definendo le responsabilità delle diverse strutture e funzioni aziendali. Ciò premesso, è in essere la Funzione Antiriciclaggio ed è stato nominato un Responsabile Aziendale Antiriciclaggio (RAA) ed un Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette (SOS). Questo al fine di assistere il Consiglio di Amministrazione nelle attività di governo dei rischi connessi all'operatività aziendale e riconducibili alla commissione di reati per la fattispecie prevista.

Stress test

Con riferimento agli stress test, Deutsche Leasing Italia S.p.A. adotta tecniche volte ad analizzare la sensibilità rispetto al rischio di credito, di concentrazione, operativo e di tasso di interesse. Le analisi hanno lo scopo di valutare il grado di sostenibilità dell'attività operativa e le condizioni di continuità e stabilità aziendale.

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e profilo di rischio della Società

Il Consiglio di amministrazione di Deutsche Leasing Italia Spa ritiene che le misure di gestione dei rischi della Società siano adeguate e che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia della Società.

Sono annualmente aggiornate le cosiddette "Risk Guideline" che definiscono la strategia di "Risk management" della Società, delineando l'approccio al business, le principali tipologie di rischio e le relative modalità di gestione.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi è poi definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo.

Di seguito il quadro d'insieme delle misure di cui al Resoconto ICAAP 2016.

RISCHIO	Consuntivo 2015/16	Previsionale 2016/17	Stress 2016/17
Rischio credito e controparte	19.668.011	20.228.088	22.145.070
Rischio CVA	19.597	19.597	19.597
Rischio operativo	1.082.832	1.056.678	1.029.906
Rischio concentrazione	2.303.973	2.358.246	2.798.698
Rischio tasso di interesse	1.525.078	596.742	596.742
Altri rischi	-	-	-
Requisiti patrimoniali specifici	274.644	-	-
Totale	24.874.134	24.259.350	26.590.012
CAPITALE COMPLESSIVO			
Patrimonio di base / Capitale di classe 1	24.427.496	25.570.575	24.300.022
Patrimonio supplementare / Capitale di classe 2	11.300.000	11.300.000	11.300.000
Elementi addizionali	-	-	-
Capitale Complessivo	35.727.496	36.870.575	35.600.022
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Ecceденza patrimoniale (Pillar I)	14.682.412	15.566.212	12.405.449
Adeguatezza patrimoniale (Pillar II)	10.853.362	12.611.225	9.010.009

RATIOS	Consuntivo 2015/16	Previsionale 2016/17	Stress 2016/17
Coefficiente di capitale di classe I (PI)	7,0%	7,2%	6,3%
Coefficiente di capitale totale (PI)	10,2%	10,4%	9,2%
Coefficiente di capitale di classe I (PII)	5,9%	6,3%	5,5%
Coefficiente di capitale totale (PII)	8,6%	9,1%	8,0%

Il Sistema di Governance

Nella presente sezione sono incluse le informazioni richieste dal comma 2 dell'art. 435 della CRR:

- il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di amministrazione;
- la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze e esperienza;
- la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di amministrazione, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti;
- la descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione.

La Società non ha istituito un comitato di rischio distinto, pertanto sono omesse le informazioni relative al comitato in oggetto.

Struttura del Consiglio di amministrazione e numero di altre cariche di amministrazione ricoperte dai Consiglieri in altre società rilevanti per dimensioni o attività.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da quattro dirigenti, tre della Casa Madre ed uno di nazionalità italiana. I membri del Consiglio di Amministrazione di DLI sono in carica dal 26 gennaio 2011 (ultimo rinnovo 27 gennaio 2017) fatta eccezione per il Consigliere con delega sulle attività di Controllo interno (i.e. Internal Audit), nominato il 25 settembre 2015. Di seguito sono elencati gli amministratori in carica:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. *Kai Ostermann* presiede il Consiglio di Amministrazione della Casa Madre ed è Consigliere in alcune filiali estere (i.e. Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada).

- Vice Presidente, Sig. *Bernd Schröck* è responsabile del Risk Management & Affidamenti delle filiali Europee, riportando in tale funzione direttamente al membro del Consiglio di Amministrazione della Casa Madre con delega alla gestione delle attività di risk management (Sig. *Friedrick Jüengling*).
- Consigliere Delegato, Sig. *Roberto Quarantelli* è amministratore e responsabile dell'operatività ordinaria di DLI.
- Consigliere, Sig. *Axel Brinkmann* è responsabile in Casa Madre della funzione di Corporate Audit. In DLI è consigliere non operativo con delega alla funzione di *link auditor*.

Nella tabella seguente si dà atto della composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione nonché delle cariche assunte dai singoli membri in altre società.

Deutsche Leasing Italia S.p.A.					Altre cariche di amministratore		
Consigliere	Carica	Esecutivo	Non esecutivo	Dirigente	Numero Totale	Di cui in Italia ²	Di cui all'estero ³
Kai Ostermann	Presidente		X		10	1	9
Bernd Schröck	Vice Presidente		X		10	1	9
Axel Brinkmann	Consigliere		X		0	0	0
Roberto Quarantelli	Consigliere	X		X	1	1	0

Politiche di ingaggio e selezione dei membri

Lo Statuto stabilisce che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione, composto da un numero di membri variabile da tre a cinque, numero che viene di volta in volta determinato all'atto della nomina.

L'assemblea è l'organo deputato ad eleggere gli amministratori, ne fissa il periodo di carica (comunque non superiore a tre esercizi) e tra essi può nominare il presidente. Gli amministratori sono rieleggibili e possono anche non essere soci.

Ad ogni sua rinnovazione il consiglio elegge tra i propri membri un presidente, se questi non è stato nominato dall'assemblea; può eventualmente nominare anche uno o più vicepresidenti e un segretario (quest'ultimo non necessariamente amministratore).

Qualora per dimissioni o per altre cause venisse a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio di amministrazione si considera decaduto con effetto dall'assemblea, convocata d'urgenza dagli amministratori non dimissionari, che nomina il nuovo organo amministrativo.

Il consiglio si raduna sia presso la sede della società, sia altrove, purché in uno dei paesi membri dell'Unione Europea, tutte le volte che il presidente lo reputi opportuno o quando ne sia fatta domanda scritta da un consigliere o da un sindaco effettivo.

Il Consiglio e, conseguentemente, i consiglieri tutti perseguono l'obiettivo della sana e prudente gestione conformemente alle previsioni di legge e nel rispetto delle disposizioni normative di settore.

In relazione alla composizione e selezione dei componenti dell'Organo, sono privilegiati dirigenti di società appartenenti al Gruppo. Ciò al fine di assicurare continuità e sinergia nel perseguimento delle politiche di Gruppo tenuto conto anche delle dimensioni societarie ed interazioni con lo stesso.

² Tutte le cariche detenute in Italia si riferiscono tutte alla controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l.

³ Tutte le cariche detenute all'estero sono presso società del Gruppo Deutsche Leasing.

Deutsche Leasing Italia S.p.A., al fine di assicurare la sana e prudente gestione e nel rispetto delle direttive di legge e di settore, prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano sottoposti a verifica dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità per l'accertamento dei requisiti e la completezza probatoria della documentazione a supporto delle valutazioni effettuate e dichiara la decadenza dalla carica nel caso di difetto dei requisiti.

Inoltre, la Società applica le disposizioni previste dall'art. 36 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante «Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.» (c.d. "Salva Italia") in materia di divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (c.d. divieto di *interlocking*) e dalle relative linee guida emanate dalle Autorità di vigilanza.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. non rientra nel novero delle società quotate e non è soggetta alle disposizioni normative a tutela della parità di genere. Pertanto, per dimensione e composizione la Società non adotta politiche di diversità atte a preservare quote di consiglieri così come stabilito dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo. In ogni caso, il Codice etico stabilisce che la Società ed i Collaboratori debbano astenersi da comportamenti che, anche marginalmente, possano essere riconducibili a discriminazione sociale e/o di genere e/o razziale e/o religiosa e/o politica.

Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodiche informazioni in ordine al generale andamento della gestione, delle operazioni di maggior rilievo economico, dell'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Consiglio di Amministrazione approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera del Consiglio di Amministrazione è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi sui rischi inviati al Consiglio di Amministrazione.

Tipo informativa	Contenuto
Nuova produzione	Numero, ammontare e redditività dei contratti stipulati in ciascun mese, suddivisi per settore merceologico e canale di vendita, funzionario commerciale di riferimento, etc..
Gestione e fatti aziendali	Informativa circa l'attività svolta nel corso del trimestre e dei fatti degni di nota sia a livello commerciale che operativo (e.g. <i>attività di vendita e marketing, operazioni rilevanti in corso, operazioni di finanziamento, personale, crediti dubbi, I.T, Tesoreria, etc..</i>).
Bilancio infrannuale	Bilancio interno predisposto mensilmente secondo metodologia finanziaria. Conto Economico dettagliato e analisi scostamenti con il Budget.
Dati su accantonamenti a fondo rischi e svalutazioni	Movimentazioni fondo svalutazione crediti (dettaglio incrementi e utilizzi).
Dati sulla situazione di tesoreria	Situazione di tesoreria (linee bancarie, condizioni applicate, cash pooling, rischi di tasso di cambio, rischi di tasso di interesse, Interest rate swaps, etc).
Informazioni sull'attività di antiriciclaggio e terrorismo	Informativa sulle attività di antiriciclaggio eseguite con attenzione alle problematiche gestite.

Tipo informativa	Contenuto
Informazioni sulla Compliance e verso gli obblighi di reporting periodici a Banca d'Italia	Informativa sullo stato delle attività di controllo volte a prevenire i rischi di Compliance e corretta esecuzione delle attività di segnalazione prudenziale, di vigilanza e di Centrale Rischi.
Bilancio infrannuale	Bilancio semestrale ed utili di periodo.
Informativa su andamento rischi (ICAAP)	Adeguatezza del capitale valutata in corso di esercizio
Bilancio	Bilancio certificato da primaria Società di Revisione internazionale;
Budget e pianificazione	Budget triennali, proiezione ed analisi degli scostamenti.
Informazioni sull'attività di Internal Audit	Informazioni sull'attività di Internal Audit eseguita nel periodo di riferimento
Informazioni sull'attività di Risk Management	Informazioni sull'attività di Risk Management eseguita nel periodo di riferimento
Dati ed informazioni su funzioni e servizi in outsourcing	Situazione e rischi rilevati sulle attività terzalizzate
ICAAP	Informativa sull'adeguatezza del Capitale e misurazione dei rischi. Approvazione della relazione ICAAP.
Informazioni sulla struttura Organizzativa	Informativa sull'adeguatezza dell'assetto Organizzativo.
Informazioni sulla responsabilità amministrativa	Informativa sull'adeguatezza del sistema di prevenzione ai reati presupposti dal d.lgs. 231/01.
Dati ed informazioni sulla gestione reclami	Informativa su reclami ricevuti e sulle modalità di gestione

Tavola 2 Fondi Propri

Riconciliazione dei Fondi Propri e dello Stato Patrimoniale

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI AL 30 SETTEMBRE 2016

Fondi Propri	30/09/16
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.654.171
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.046.662
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	21.700.832
D. Elementi da dedurre dal CET1	56.400
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C – D +/- E)	21.644.432
G. Cap. agg. classe 1 (AT1) al lordo degli elem. da dedurre e degli effetti del regime transit.	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G - H +/- I)	-
M. Cap. di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo elem. da dedurre e degli effetti del regime transit.	11.300.000
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	11.300.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	32.944.432

Con riferimento al Capitale di classe 2, si annota che esso è composto da due prestiti subordinati, rilasciati dalla Casa Madre, ammontanti complessivamente ad € 11,3 milioni.

STATO PATRIMONIALE AL 30 SETTEMBRE 2016

10	CASSA E DISPONIBILITA'		-
20	ATTIVITA' FIN. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		-
30	ATTIVITA' FIN. AL <i>FAIR VALUE</i>		-
40	ATTIVITA' FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA		-
50	ATTIVITA' FIN. DETENUTE FINO ALLA SCADENZA		-
60	CREDITI		347.474.268
a	Crediti verso banche	1.052.259	
b	Crediti verso enti finanziari	-	
c	Crediti verso la clientela	346.422.009	
70	DERIVATI DI COPERTURA		-
80	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FIN. OGGETTO DI COPERTURA GENERICA		-
90	PARTECIPAZIONI		1.000.000
100	ATTIVITA' MATERIALI		43.030
110	ATTIVITA' IMMATERIALI		56.400
120	ATTIVITA' FISCALI		3.303.055
a	Correnti	1.708.841	
b	Anticipate	1.594.213	
130	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE		-
140	ALTRE ATTIVITA'		6.275.453
	TOTALE ATTIVO		358.152.206

10	DEBITI		309.413.595
a	Debiti verso banche	255.056.337	
b	Debiti verso enti finanziari	50.453.412	
c	Debiti verso la clientela	3.903.846	
20	TITOLI IN CIRCOLAZIONE		
30	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		
40	PASSIVITA' FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i>		-
50	DERIVATI DI COPERTURA		1.638.172
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FIN. OGGETTO DI COPERTURA GENERICA		-
70	PASSIVITA' FISCALI		422.595
a	Correnti	422.595	
b	Differite	-	
80	PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE		-
90	ALTRE PASSIVITA'		22.852.176
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		388.432
110	FONDI PER RISCHI ED ONERI		-
120	CAPITALE		15.000.000
130	AZIONI PROPRIE (-)		-
140	STRUMENTI DI CAPITALE		-
150	SOVRAPREZZI DI EMISSIONE		-
160	RISERVE		6.700.832
170	RISERVE DA VALUTAZIONE		(1.046.662)
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		2.783.064
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		358.152.206

Le Voci che compongono i Fondi Propri possono essere così riconciliate con lo Stato Patrimoniale della Società:

Voce Fondi Propri	Voce Stato Patrimoniale
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	Voci Passivo 120 + 160 + 170
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	Voce Passivo 170
D. Elementi da dedurre dal CET1	Voce Attivo 110
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elem. da dedurre e degli effetti del regime transit.	Importo ricompreso nella Voce Passivo 10 b

Si evidenzia che nel calcolo dei Fondi Propri al 30 settembre 2016 non era computato l'utile di esercizio indicato alla Voce Passivo 180 dello Stato Patrimoniale al 30 settembre 2016, in quanto - a fronte delle disposizioni contenute nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 circa la computabilità degli utili di periodo e di fine esercizio nel calcolo dei Fondi Propri ed in considerazione della chiusura annuale dei conti in data 30 settembre - la Società ha definito la data del 31 dicembre quale unica data per l'aggiornamento dei Fondi Propri ai fini delle segnalazioni di Vigilanza.

Tavola 3 Requisiti di Capitale

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito e controparte per ciascuna delle classi di esposizioni al 30 settembre 2016.

REQUISITI DI CAPITALE AL 30 SETTEMBRE 2016

TIPOLOGIA RISCHIO	REQUISITI
Rischio di credito e di controparte	19.668.011
<i>Amministrazioni centrali e banche centrali</i>	95.653
<i>Intermediari vigilati</i>	22.412
<i>Imprese</i>	14.786.662
<i>Esposizioni al dettaglio</i>	3.498.772
<i>Esposizioni scadute</i>	891.360
<i>Esposizioni in strumenti di capitale</i>	60.000
<i>Altre esposizioni</i>	313.151
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	19.597
Rischio di regolamento	
Rischi di mercato	
1. Metodologia standard	-
2. Modelli interni	-
3. Rischio di concentrazione	-
Rischio operativo	
1. Metodo base	1.082.832
2. Metodo standardizzato	-
3. Metodo avanzato	-
Altri requisiti prudenziali	274.644
Altri elementi del calcolo	-
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	21.045.084

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 30 settembre 2016 la Società risulta avere

- a) un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 6,17 %;
- c) un coefficiente di capitale totale del 9,40 %.

Considerando come elemento di tensione patrimoniale un coefficiente di capitale primario inferiore al 4,5% ed un coefficiente di capitale totale inferiore al 6% (requisiti minimi di fondi propri previsti dalla normativa di Vigilanza) la Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato per sostenere le attività correnti e prospettiche.

A questo proposito si conferma la redazione e l'invio all'Organismo di Vigilanza nello scorso mese di Gennaio 2017 della Relazione ICAAP, nella quale anche a fronte dello scenario avverso ipotizzato (*stress test*), risultava una sufficiente dotazione patrimoniale della Società, con coefficienti patrimoniali che continuerebbero ad essere superiori rispetto al requisito minimo regolamentare.

Tavola 4 Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di controparte per la Società è collegato al portafoglio IRS di copertura i cui dettagli sono riassunti nella seguente tabella.

Trade ID	Trading Currency	Notional	Start Date	Maturity Date	Current Market Value	Valore futuro dell'esposizione
1405848M	EUR	10.000.000	17.09.2012	17.09.2018	- 149.130	25.000
1418970M	EUR	5.000.000	09.11.2012	10.11.2016	- 10.311	-
1437089M	EUR	10.000.000	21.01.2013	21.10.2019	- 405.242	50.000
1484605M	EUR	10.000.000	02.08.2013	02.08.2019	- 292.575	25.000
1523444M	EUR	10.000.000	21.01.2014	21.01.2020	- 333.217	50.000
1582978M	EUR	10.000.000	23.09.2014	23.09.2019	- 237.182	50.000
1649916M	EUR	10.000.000	31.08.2015	26.02.2018	- 58.770	50.000
1659093M	EUR	3.000.000	15.06.2016	15.06.2022	- 133.876	15.000
1722437M	EUR	8.000.000	01.09.2016	15.06.2021	- 17.870	40.000
76.000.000						305.000

Tavola 5 Rettifiche di valore su crediti

Definizione di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili coincidono con quelle emanate da Banca d'Italia. Le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza sono integrate con disposizioni interne che determinano le regole per il passaggio dei crediti nelle diverse categorie.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. utilizza ai fini contabili le seguenti definizioni.

- a) **SCADUTO NON DETERIORATO**, Esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute fino a 90 giorni, oppure da oltre 90 giorni per le quali la quota scaduta sull'intera esposizione non supera la soglia del 5%.
Ai fini della determinazione della presenza di scaduto DLI utilizza un approccio per “singolo debitore” (non per “singola transazione”)
- b) **SCADUTO DETERIORATO**, Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute da oltre 90 giorni e per le quali la quota scaduta sull'intera esposizione supera la soglia del 5%
Ai fini della determinazione della presenza di scaduto DLI utilizza un approccio per “singolo debitore” (non per “singola transazione”)
- c) **INADEMPIENZE PROBABILI**, Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali DLI giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il cliente adempia

integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie. Le esposizioni vengono classificate nella categoria di Inadempienze Probabili a livello di singolo debitore e non di singola transazione.

- d) **SOFFERENZA**, i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

La somma delle categorie di cui ai punti b) c) d) corrisponde all'aggregato “**Esposizioni deteriorate**”

Con riferimento ai clienti che hanno presentato una domanda di Concordato “in bianco” o domanda di Concordato con continuità aziendale sono applicati i criteri di classificazione indicati nella nota di Banca d'Italia del 10/02/2014 avente per oggetto “*Le novità in tema di Concordato preventivo. Riflessi sulla classificazione per qualità del credito dei debitori*” e successive integrazioni.

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) sono distinte in

- **esposizioni oggetto di concessioni deteriorate** (tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate)
- **altre esposizioni oggetto di concessioni**

Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Svalutazioni analitiche

Trimestralmente viene svolto un *Impairment test* analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è un'obiettiva indicazione di perdita di valore, sulla base di una serie di elementi, quali tra l'altro:

- violazione degli accordi contrattuali;
- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti persistenti.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento all'ammontare sia alla data dell'incasso.

La valutazione dei crediti viene effettuata approssimandone il valore all'importo contabile corrispondente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati considerano altresì:

- la probabilità che Deutsche Leasing Italia S.p.A. si trovi nelle condizioni di risolvere il contratto di locazione finanziaria e di procedere quindi al ricollocamento del bene.
- la determinazione del presumibile valore di realizzo del bene oggetto del contratto.
- il valore delle eventuali garanzie che assistono il contratto e l'esigibilità del credito residuo vantato nei confronti della controparte.
- la presenza di procedure d'insolvenza a carico del Cliente
- la determinazione (nell'ipotesi di risoluzione contrattuale) del tempo di presumibile realizzo del bene, di escussione delle garanzie e di esazione dell'importo netto.
- il tasso contrattuale.

Ai fini della determinazione del valore attuale per le posizioni con previsione d'incasso entro 12/18 mesi l'effetto non è determinato, in quanto ritenuto non significativo.

Svalutazioni di portafoglio

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni non deteriorate, sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo. Le stime delle perdite di valore dei crediti si basano su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data.

La valutazione dei crediti viene effettuata approssimandone il valore all'importo contabile corrispondente. Le svalutazioni vengono determinate considerando per ciascuna controparte la PD (*Probability of default*) e la LGD (*Loss Given Default*), considerando anche gli eventuali tempi attesi di ricollocamento dei beni

oggetto dei contratti. Le EL (*Expected Losses*) ottenute per ciascun contratto sono poi rettificate nell'ipotesi di garanzie rilasciate da una parte terza.

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE DISTINTE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE E CONTROPARTE

Tipologie esposizioni/valori	Importo lordo			Totale
	Banche	Finanziarie	Clienti	
A Esposizione per cassa	-	-	351.506.967	351.506.967
B Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE DISTINTE PER AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE

Area geografica/Tipologie di esposizione	Importo lordo	
	Esposizione per cassa	Esposizioni fuori bilancio
A Nord-ovest	135.182.826	-
B Nord-est	131.504.030	-
C Centro	50.152.277	-
D Sud	25.835.090	-
E Isole	6.875.007	-
Totale (A + B + C + D + E)	349.549.230	-

Si specifica che la presente tabella comprende i beni in attesa di locazione, **al netto** dei maxi canoni per 1.957.738 Euro. Gli importi sopra riportati risultano altresì **al netto** di 12.454 Euro, dovuti a differenze IAS emerse nel calcolo dei risconti su contributi campagne promozionali relativi a contratti risolti, non considerati di competenza dell'esercizio.

DISTRIBUZIONE PER VITA RESIDUA CONTRATTUALE DEL PORTAFOGLIO RIPARTITO PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE

Vita residua/valori	Importo lordo		Totale
	Esposizione per cassa	Esposizioni fuori bilancio	
A vista	5.761.401		5.761.401
Fino a 3 mesi	26.581.298	-	26.581.298
Da 3 mesi fino ad 1 anno	71.258.595	-	71.258.595
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	205.654.042	-	205.654.042
Oltre 5 anni	21.818.809	-	21.818.809
Durata indeterminata	20.432.821	-	20.432.821
Totale	351.506.967		351.506.967

I beni in attesa locazione netti sono ricompresi nella Vita residua "durata indeterminata"

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE DISTINTE PER SETTORE ECONOMICO CON INDICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE

Tipologie di attività economica	Esposizione Totale	Di cui Deteriorati
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	17.757.455	443.164
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	760.494	
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	169.522.474	7.671.832
FORNIT. DI EN. ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZ.	3.724.280	
FORNIT. DI ACQUA; RETI FOGN. ATT. DI GEST. RIFIUTI E RISAN.	1.924.993	
COSTRUZIONI	46.789.693	3.046.204
COMM. INGROSSO E DETT.; RIP. DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	27.902.426	144.659
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	46.460.876	837.999
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.008.895	
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	16.660	
ATTIVITA' IMMOBILIARI	248.424	
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4.851.537	
NOLEGGIO, AG. DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	22.289.720	1.933.133
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	6.291.302	
TOTALE	349.549.230	14.076.990

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE DISTINTE PER SETTORE ECONOMICO CON INDICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO PMI

Tipologie di attività economica	Esposizione Totale	Di cui PMI
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	17.757.455	16.756.309
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	760.494	266.848
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	169.522.474	68.118.146
FORNIT. DI EN. ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZ.	3.724.280	
FORNIT. DI ACQUA; RETI FOGN. ATT. DI GEST. RIFIUTI E RISAN.	1.924.993	854.472
COSTRUZIONI	46.789.693	14.248.205
COMM. INGROSSO E DETT.; RIP. DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	27.902.426	13.485.495
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	46.460.876	4.360.475
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.008.895	1.008.895
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	16.660	16.660
ATTIVITA' IMMOBILIARI	248.424	248.424
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4.851.537	1.342.760
NOLEGGIO, AG. DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	22.289.720	6.029.001
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	6.291.302	2.675.533
TOTALE	349.549.230	129.411.223

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE DISTINTE PER SETTORE ECONOMICO CON INDICAZIONE DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Tipologie di attività economica/valori	Conversione nuova qualità del credito	TOTALE CREDITI DETERIORATI	TOTALE SVALUTAZIONE CREDITI DETERIORATI	DETTAGLIO SVALUTAZIONI DI PERIODO
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	esposizioni scadute deteriorate: altre esposizioni	28.187	2.882	2.882
	inadempienze probabili: altre esposizioni	324.310	38.155	38.155
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni	75.644	10.985	10.985
	sofferenze: altre esposizioni	15.022	8.022	8.022
	sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0
Totale		443.164	60.044	60.044
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	esposizioni scadute deteriorate: altre esposizioni	5.317.239	343.392	247.921
	inadempienze probabili: altre esposizioni	218.891	71.208	71.208
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni	1.571.052	158.360	0
	sofferenze: altre esposizioni	564.649	398.691	59.145
	sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni			
Totale		7.671.832	971.651	378.275
COSTRUZIONI	esposizioni scadute deteriorate: altre esposizioni	1.404.179	422.207	411.536
	inadempienze probabili: altre esposizioni	267.292	97.718	0
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni	797.510	797.510	60.843
	sofferenze: altre esposizioni	577.223	577.223	0
	sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni			
Totale		3.046.204	1.894.658	472.378
COMM. INGROSSO E DETTAGLIO, RIP. AUTOV. E MOTOCICLI	esposizioni scadute deteriorate: altre esposizioni			
	inadempienze probabili: altre esposizioni			
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni	144.659	77.459	77.459
	sofferenze: altre esposizioni			
	sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni			
Totale		144.659	77.459	77.459
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	esposizioni scadute deteriorate: altre esposizioni	571.963		
	inadempienze probabili: altre esposizioni	266.036	34.147	
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni			
	sofferenze: altre esposizioni			
	sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni			
Totale		837.999	34.147	0
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	esposizioni scadute deteriorate: altre esposizioni	588.501	396.619	
	inadempienze probabili: altre esposizioni			
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni	1.201.750		
	sofferenze: altre esposizioni	142.882	80.382	80.382
	sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni			
Totale		1.933.133	477.001	80.382
Totale complessivo		14.076.990	3.514.960	1.068.538

AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONI “DETERIORATE” E “SCADUTE” E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A ATTIVITA' DETERIORATE				
<i>Esposizioni per cassa</i>				
- Sofferenza	5.014.748	2.097.648	-	2.917.100
- Inadempienze probabili	9.034.055	1.414.430	-	7.619.625
- Attività scadute deteriorate	28.187	2.882	-	25.305
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>				
- Sofferenza				
- Inadempienze probabili				
- Attività scadute deteriorate				
Totale A	14.076.990	3.514.960	-	10.562.030
B ATTIVITA' IN BONIS				
- Attività scadute non deteriorate	1.957.526	-	9.068	1.948.458
- Altre attività	333.502.258	-	1.560.930	331.941.328
Totale B	335.459.784	-	1.569.998	333.889.786
Totale (A + B)	349.536.774	3.514.960	1.569.998	344.451.816

RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA DELL'AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONE DETERIORATE E SCADUTE E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Area	Descr. Age.	TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	TOTALE SVALUTAZIONE
Nord-Ovest	inadempienze probabili: altre esposizioni	2.334.195	264.903
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni	218.891	71.208
	sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni	152.372	82.372
Nord-Ovest Totale		2.705.458	418.483
Nord-Est	inadempienze probabili: altre esposizioni	3.493.855	96.988
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni	75.644	10.985
	sofferenze: altre esposizioni	1.056.253	912.217
	sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni	383.982	313.482
Nord-Est Totale		5.009.734	1.333.672
Centro	inadempienze probabili: altre esposizioni	24.772	0
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni	266.036	34.147
	sofferenze: altre esposizioni	1.283.678	8.022
Centro Totale		1.574.486	42.169
Sud	esposizioni scadute deteriorate: altre esposizioni	28.187	2.882
	inadempienze probabili: altre esposizioni	1.884.566	705.324
	inadempienze probabili: esposizioni oggetto di concessioni	267.292	97.718
	sofferenze: altre esposizioni	1.390.063	121.113
	sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni	748.400	660.442
Sud Totale		4.318.508	1.587.479
Isole	inadempienze probabili: altre esposizioni	468.804	133.158
Isole Totale		468.804	133.158
Totale complessivo		14.076.990	3.514.960

DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI GENERICHE E SPECIFICHE A FRONTE DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing strumentale											
Sofferenze	3.612.729	173.695	-	18.924	-	(72.480)	-	-	(1.611.969)	(135.409)	1.985.490
Inadempienze probabili	556.356	787.564	-	638	-	(1.547)	-	(389.734)	(32)	(67.300)	885.947
Esposizioni scadute deteriorate	639	2.882	-	-	-	-	-	(638)	-	-	2.883
Leasing mobiliare											
Sofferenze	94.391	112.157	-	-	-	-	-	-	(44.804)	(49.587)	112.157
Inadempienze probabili	568.091	-	-	-	-	(533)	-	-	(10.618)	(28.456)	528.484
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	4.832.206	1.076.298	-	19.562	-	(74.560)	-	(390.372)	(1.667.422)	(280.752)	3.514.960
Di portafoglio su altre attività											
leasing strumentale	1.281.387	180.129	-	370.809	-	-	-	-	(37.354)	(400.693)	1.394.278
leasing mobiliare	142.619	33.101	-	-	-	-	-	-	-	-	175.721
Totale B	1.424.006	213.230	-	370.809	-	-	-	-	(37.354)	(400.693)	1.569.998
Totale	6.256.212	1.289.528	-	390.372	-	(74.560)	-	(390.372)	(1.704.776)	(681.445)	5.084.959

Tavola 6 Uso delle ECAI

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Con riferimento all'ECAI FITCH (ECAI prescelto dalla Società) si riportano nella seguente tabella i rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, imprese e altri soggetti.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

* In base a quanto stabilito dalle “nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Si riportano nella seguente tabella i rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	INFERIORI A F3

Di seguito la distribuzione delle esposizioni creditizie della Società per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	510.400	-	8.991.847	-	-	-	346.779.777	356.282.025
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	305.001	-	-	-	-	-	-	305.001
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	27.149.022	27.149.022
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	815.401	-	8.991.847	-	-	-	373.928.799	383.736.047

Tavola 7 Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

L'unica partecipazione detenuta dalla Società è riferita per il 100% alla società Deutsche Leasing Operativo S.r.l., costituita in data 21 Settembre 2005, ed è detenuta con obiettivi strategici in sinergia alle attività di Gruppo.

La partecipazione - detenuta fin dalla data di costituzione della partecipata – è iscritta a bilancio per Euro 1.000.000.

Gli amministratori di Deutsche Leasing Italia S.p.A. e della Capogruppo sostengono operativamente e finanziariamente la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., al fine di consentirle di consolidare i livelli di attività e di proseguire con gli obiettivi strategici definiti

Tavola 8 Rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia l'aumento o diminuzione del capitale economico nell'ipotesi di shock di tasso

AUMENTO O DIMINUZIONE DEL CAPITALE ECONOMICO NELL'IPOTESI DI SHOCK DI TASSO

Ipotesi di Shock	+/- 2%
Impatto	1.525.078

Tavola 9 Politica di remunerazione

In merito alla politica e prassi di remunerazione delle categorie di personale, le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, si forniscono le seguenti informazioni.

- Il sistema di remunerazione nel suo complesso fa riferimento al CCNL delle Aziende di Credito. Ad esclusione dei *fringe benefits*, da considerarsi nella media di mercato per casistica e valori impliciti, non sono previste diverse forme di remunerazione quali *stock options*, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di natura non monetaria.
- Le componenti variabili con obiettivi contrattualizzati in fase di assunzione ovvero rivisti su base annuale rappresentano una quota minoritaria delle remunerazioni complessivamente distribuite, non superando complessivamente il 10% del costo del personale e singolarmente il 30% della retribuzione annua lorda dei dipendenti.
Il rapporto tra componente fissa e variabile è conforme all'art. 94, par.1, lettera g) della direttiva 2013/36/UE.
- Non sono previsti compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica (c.d. *golden parachutes*).
- In Società non vi sono persone con remunerazioni complessive superiori ad 1 milione di euro.
- I consiglieri di amministrazione non sono remunerati in ragione delle loro cariche.

- f. La politica di remunerazione variabile per le funzioni di Amministratore Delegato e di Direttore Commerciale-Marketing è fissata e comunicata dall'Azionista congiuntamente agli obiettivi fissati su base annuale.
- g. La struttura retributiva per l'area commerciale prevede riconoscimenti di componenti variabili commisurati al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi: in entrambi i casi sono previsti limiti superiori ed inferiori atti a contenere la componente addizionale entro parametri predefiniti.
- h. La struttura retributiva per le altre aree aziendali prevede riconoscimenti di componenti variabili decise sulla base di obiettivi contrattualizzati, ovvero rivisiti su base annuale, dall'Amministratore Delegato tenuto conto dell'anzianità di servizio, del grado, delle responsabilità assegnate e della performance dei singoli, parametrize alle previsioni di budget ed ai risultati di fine esercizio. In assenza di componenti variabili contrattualizzate ovvero di obiettivi annuali, sono riconosciuti bonus una tantum a discrezione dall'Amministratore Delegato con l'avallo dei responsabili di funzione e con riferimento a quanto previsto in sede di budget.
- i. Il complesso dei riconoscimenti variabili decisi dall'Amministratore Delegato è comunicato all'ufficio risorse umane della Casa Madre.

La complessiva configurazione del sistema di remunerazione garantisce il mantenimento di comportamenti virtuosi ed allineati al rispetto delle norme, statuto e codice etico e non sottopone la Società a rischi in tal senso.

In ultimo, è comunicato che nel corso dell'esercizio la Società non ha liquidato trattamenti di fine rapporto.

Tavola 10 Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni di natura qualitativa

POLITICHE E PROCESSI PER LA VALUTAZIONE DELLE GARANZIE ED INFORMAZIONI SULLE CONCENTRAZIONI DI RISCHIO E STRUMENTI DI ATTENUAZIONE

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation – CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito associato alle esposizioni detenute, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per l'utilizzo degli strumenti di CRM occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi disciplinati nella circolare 288 del 3 Aprile 2015 e nella normativa in essa richiamata.

L'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito consente di beneficiare di una riduzione del requisito patrimoniale calcolato ai sensi della circolare citata.

Nell'ambito del proprio processo di attenuazione del rischio di credito, Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera il bene connesso all'operazione di leasing il primo elemento di attenuazione del rischio cui abbinare diverse forme di garanzia a tutela dei finanziamenti erogati, quali:

1. Fidejussioni personali;
2. Fidejussioni bancarie;
3. Impegni al riacquisto di soggetti terzi;
4. Impegni al riacquisto del fornitore;
5. Impegni al subentro di soggetti terzi o del fornitore;
6. Certificati di deposito;
7. First Loss Guarantee del fornitore;
8. Risk Pools e relativo Execution Agreement;
9. Fondo Di Garanzia L. 23.12.96 N. 662 – MCC Spa
10. Coperture assicurative sul credito

Per quanto attiene la forma di garanzia sopra elencata sub 7, si tratta di una forma di garanzia che prevede l'impegno del fornitore di coprire le perdite eventualmente sopportate dalla Società a fronte di specifiche operazioni, fino alla concorrenza di un importo massimo stabilito ad inizio del contratto.

Per quanto attiene la forma di garanzia sopra elencata sub 8, si tratta di un accordo stipulato con Deutsche Leasing International GmbH che ha permesso alla Società di beneficiare economicamente di accordi di

copertura rischi su crediti a fronte di operazioni indirizzate da alcuni Partner istituzionali, per i quali sono stati a suo tempo istituiti c.d. Risk Pools transnazionali.

Per quanto attiene la forma di garanzia sopra elencata sub 9, Deutsche Leasing Italia Spa utilizza gli interventi del Fondo di garanzia per agevolare l'accesso a operazioni di locazione finanziaria da parte di piccole e medie imprese e imprese artigiane, beneficiando della garanzia dello Stato quale garanzia di ultima istanza.

Ciò scritto, ad eccezione delle forme di garanzia sopra elencate sub 2, sub 6 (quest'ultima peraltro non utilizzata dalla Società alla data del 30.09.2016) e sub 9, la natura delle garanzie non è utile ai fini della determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito.

In linea generale, le regole operative ed i processi prevedono controlli di certezza ed efficacia delle garanzie ricevute nonché della loro congruità. Sono condotti controlli formali e sostanziali volti a giudicare, sia alla loro acquisizione sia nel durante, la loro efficacia come fonte sussidiaria per il rimborso dell'esposizione debitoria.

Per quanto attiene il bene connesso all'operazione, la stima del relativo presumibile valore di realizzo è eseguita in collaborazione con la Casa Madre che supporta l'attività di determinazione e verifica della curve di deprezzamento del bene con una visione ed esperienza transnazionale.

L'azione è eseguita con le seguenti modalità:

- **in sede di analisi del merito creditizio:** per ogni bene oggetto di leasing è valutato il valore di mercato dello stesso e determinata la curva di deprezzamento del bene sulla base di specifico database messo a disposizione dalla Casa Madre. Per tutte le operazioni sopra i 500 mila € la valutazione è integrata da ulteriori analisi svolte dall'ufficio di asset management della Casa Madre.
- **trimestralmente** i valori relativi ai beni oggetto del "portafoglio deteriorate" sono aggiornati secondo le curve di deprezzamento del bene originarie ed eventualmente rimodulate sulla base delle nuove informazioni raccolte circa lo stato dello stesso e l'andamento del mercato di riferimento (informazioni raccolte a distanza o ispezioni in loco del bene).

I principali elementi considerati nella determinazione del valore di presumibile realizzo del bene sono:

- il tipo di bene locato;
- il posizionamento di mercato del produttore;
- la stato d'uso (*quali ad esempio: bene nuovo o usato, in produzione o fuori produzione, ore di utilizzo*);
- il potenziale mercato di riferimento e livello di "personalizzazione" del bene.

Le informazioni sopra elencate supportano la definizione della curva di deprezzamento del bene ossia la stima delle percentuali di abbattimento del valore di mercato del bene per la durata del finanziamento. Tale valore, rapportato al piano finanziario, determina l'andamento dell'*uncovered risk* concorrendo, insieme ad altri fattori, alla determinazione del rischio netto dell'operazione.

Allo stato attuale la Società non attua compensazioni in "bilancio" e "fuori bilancio".

Per quanto concerne la concentrazione di portafoglio, all'interno della valutazione del rischio di credito, sono controllati e monitorati:

- il livello di concentrazione del portafoglio per singolo cliente;
- il livello di concentrazione del portafoglio per Gruppo giuridico ed economico;
- il livello di concentrazione del portafoglio per settore attività / tipologia bene finanziato;
- il livello di concentrazione del portafoglio per area geografica.
- il rispetto dei limiti definiti dalle Autorità di Vigilanza;
- l'andamento delle principali esposizioni;

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerate Grandi Esposizioni le esposizioni verso un cliente o un gruppo di clienti Connessi pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile della Società. Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera il controllo sulle Grandi Esposizioni nell'ambito nella gestione del rischio di concentrazione (per dettagli si veda quanto descritto per il rischio in parola nella tavola 1). Per i maggiori rischi definiti dalla normativa di vigilanza ed in generale per tutte le maggiori esposizioni sono disposte analisi periodiche sulla situazione del cliente. Detti reports sono periodicamente portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione ed alle competenti funzioni in Casa Madre.

Al 30 settembre 2016 il numero delle Grandi Esposizioni e l'importo complessivo delle stesse risultava:

Ammontare (valore di bilancio)	78.290.451
Ammontare (valore ponderato)	73.754.654
Numero	15

Con l'unica eccezione rappresentata dall'esposizione verso l'Erario, il totale delle esposizioni è ricompreso nel portafoglio dei crediti verso le imprese ed attiene operazioni di leasing finanziario,

Nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio, le garanzie utili alla determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito sono collegate a rapporti con 14 controparti, non rientranti nella categoria delle Grandi Esposizioni.

Gli strumenti di attenuazione sono rappresentate da fideiussioni bancarie (garanzie personali) rilasciate da Enti aventi sede in Germania, nonché da garanzie rilasciate dal Fondo Di Garanzia L. 23.12.96 N. 662 – MCC Spa per un ammontare complessivo di Euro 3.914.192, così come rappresentato nella tabella "Esposizione totale coperta da garanzie reali e personali".

Con riferimento ad impegni al riacquisto, rilasciati da terzi a fronte di esposizioni in essere con la clientela, si specifica che essi coprono il 9% circa delle esposizioni riferite al portafoglio crediti verso le imprese. Ancorché a termini di vigilanza tali forme di garanzie non siano ammesse per il calcolo dell'esposizione al rischio, esse assumono rilevanza nelle attività di controllo dei rischi di Deutsche Leasing Italia S.p.A. in quanto rappresentano la forma di garanzia maggiormente utilizzata dalla Società (fatta eccezione del c.s. Execution Agreement) in relazione al tipo di business perseguito (Vendor business).

ESPOSIZIONE TOTALE COPERTA DA GARANZIE REALI, PERSONALI

Portafoglio regolamentare/valori	Importo		Totale
	Garanzie reali	Garanzie personali	
Esposizioni verso lo stato			
Esposizioni verso enti territoriali			
Esposizioni verso enti vigilati			
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro			
Esposizioni verso imprese	-	3.914.192	3.914.192
Esposizioni scadute			
Altre esposizioni			
Totale	-	3.446.732	3.446.732

Tavola 11 Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione

Deutsche Leasing Italia S.p.A., non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.